



FONDAZIONE PRADA

Progettata dallo studio Oma di Rem Koolhaas, in via Orobica, la nuova torre ospita su più livelli spazi espositivi, un ristorante e un rooftop bar. Per Milano è già un'icona architettonica.

PARCO SEMPIONE

Il polmone meneghino, progetto fine '800 di Emilio Alemagna, occupa un'area di quasi 40 ettari. Dal Ristorante Terrazza Triennale, Osteria con Vista, si inquadra sullo sfondo il nuovo skyline milanese.



LE CAVALLERIZZE

Nella corte del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, sono il frutto di un importante intervento di recupero, a cura dell'architetto Luca Cipelletti. Ospitano eventi culturali e mostre.

E un'altra Milano, quella che vediamo con i loro occhi. Sei giovani talenti – anzi, quattro più un duo e un trio, tutti trentenni – che guardano a questa città con nuove aspettative. Derek, Giovanni e Gregorio, Madina, Guglielmo, Federico, Giulia con Sara e Cinzia. A Milano ci sono nati, l'hanno scelta per le opportunità che offre o ci sono arrivati già con una proposta di lavoro in tasca. Poi, la capitale della creatività italiana li ha conquistati. Per l'energia, gli incontri e i luoghi da scoprire, che li hanno convinti a restare. E a sentirsi un po' a casa, a Milano. In continua trasformazione, come piace a loro, dinamica, contemporanea, a misura d'uomo, ma in connessione con il mondo. L'unica città, in Italia, dove si respira aria di futuro. Quello che loro, con determinazione, si vogliono costruire, sicuri che il talento ha bisogno di un terreno fertile dove mettere radici e di esperienze nuove per crescere. Ecco, sono lontanissimi dagli 'sdraiati' descritti nel libro di Michele Serra, quelli che dormono quando il resto del mondo è sveglio, e viceversa. I loro progetti spaziano dalla moda al design, dal green alla cucina. Non hanno tempo di indugiare. C'è chi disegna paesaggi e giardini o tavoli e sedie in alluminio, chi crea mondi con un cartamodello o una fusione in bronzo che diventa gioiello, chi sceglie giovani artisti su cui scommettere e chi progetta esperienze di alta cucina vegetariana. Prendiamo, per esempio, **Derek Castiglioni**, landscape designer classe 1983, nato a Varese. Milano per lui è stata un punto di partenza, il luogo dove esprimere quello che gli piace essere e fare.

"Nonostante si possa pensare che sia una città grigia, di cemento, Milano è da sempre molto verde, basta guardarla dall'alto. Uno degli aspetti belli e stimolanti è che mantiene una dimensione da grande paese, ma è anche un luogo frizzante e in movimento, tanto quanto le grandi città del mondo". Brera è il suo quartiere di riferimento, un mix tra tradizione e innovazione, stile all'antica ma all'avanguardia dal punto di vista creativo, dell'arte e del design. **Gregorio e Giovanni Nordio**, invece, gemelli veneziani con laurea allo Iuav Moda, sono arrivati qui perché a sceglierli come fashion designer è stato un brand, MSGM, che ha i suoi headquarters in viale Umbria, zona Porta Vittoria. Una Milano diversa, lontana dalle vetrine luccicanti del centro, dove si sono insediati prima con qualche disorientamento, e poi con grande agio. Tutto dipende dagli incontri, dagli amici e dal network che si sono creati. E da quel tragitto che ogni giorno li porta al lavoro, sulla 90, la circolare che non gode di ottima fama. "Osservo molto quello che succede sull'autobus, si vede di tutto, signore eleganti e clochard, studenti e stranieri, mi piace il contrasto", racconta Gregorio. "E poi abbiamo scoperto locali come il Macao, la Marsèlleria e il Base, in zona Tortona. Ci andiamo per i concerti, le mostre, le performance. Sperimentiamo, come nel nostro lavoro". **Madina Visconti**, invece, ha scelto di ritornare a Milano, dove è nata, dopo gli studi in jewelry design a Parigi e Londra. "Perché è un crocevia di nuove idee, ultimi trend e innovazioni, è costante fonte di ispirazione, rimanendo



SANTA MARIA ALLA PORTA

La cappella, distrutta dalle bombe nel '43 e adiacente all'omonima chiesa, è un capolavoro a cielo aperto. Il pavimento originale in marmo è protetto da una copia in cemento che ne replica i decori.



FONDAZIONE FELTRINELLI

L'architettura in cemento e vetro, firmata dal duo svizzero Herzog & de Meuron, rappresenta il più importante intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area di Porta Volta.



VIA SANTA MARTA

È una delle strade che delimitano il quartiere più antico di Milano, a due passi dal Duomo. Oggi fa parte del distretto 5 Vie dedicato all'arte e al design, in un mix di tradizione e contemporaneità.



fedele alle radici storiche, piene di cultura italiana. Ma soprattutto qui abbiamo gli artigiani, la nostra manodopera è impagabile e non potrei pensare di fare il mio lavoro altrove", dice. La sua, è la città delle 5 Vie Art+Design, il progetto che promuove e valorizza il patrimonio culturale del distretto più antico, tra la Basilica di Sant'Ambrogio e piazza Cordusio, proprio dietro il Duomo. Non lontano, c'è anche la galleria del giovanissimo **Federico Vavassori**, che a 23 anni gestiva già uno spazio dedicato alla ricerca di artisti emergenti, a Bergamo, dove è nato. "Milano è la mia 'bachata'. Vive l'arte in modo intenso, più di quanto facciano le altre grandi città italiane", racconta. Ha scelto il centro storico, zona Magenta, perché "le gallerie lavorano allo stesso tempo sulla sopravvivenza e sull'immortalità. La contemporaneità ci obbliga a lavorare maggiormente sull'idea di visibilità rispetto al passato". **Guglielmo Poletti**, invece, ha l'Italia nel cuore ma passaporto olandese. Da quando ha studiato alla Design Academy, si divide tra Eindhoven e Milano. "Ho un legame viscerale con la città, quello che ognuno inevitabilmente sviluppa con il proprio luogo di origine. Dopo diversi anni all'estero, Milano sta diventando un perno attorno a cui ruotano diversi aspetti della mia attività, dalle collaborazioni con Rossana Orlandi, mia gallerista di riferimento, a quelle in fase di avvio con le aziende del design. Sono qui

spesso per seguire la produzione, tra l' hinterland milanese e il Piemonte". Particolarmente forte è il legame con il quartiere che da corso Garibaldi prosegue verso Porta Nuova e Porta Volta, con le architetture appena costruite. "Da una conversazione con Michele De Lucchi nel suo studio di via Varese a uno stage di alcuni mesi da Piero Lissoni in via Goito, fino agli incontri con Ron Gilad, anche lui in zona quando si trova in città e che considero il primo ad avermi aperto la mente", conclude. Per le giovani chef di **Altatto**, infine, l'ispirazione è il maestro Massimo Bottura. "Il suo Refettorio a Greco è un progetto meraviglioso. Lo chef ha creato, con la fondazione Food for Soul, un esempio di solidarietà alimentare, coinvolgendo alcuni tra i cuochi più importanti e lanciando un messaggio di chiaro impegno sociale". Anche il loro laboratorio di alta cucina è nel quartiere. "Quando abbiamo trovato questo spazio, abbiamo subito sentito che era il nostro posto. L'edificio è il classico palazzo di ringhiera con una corte molto milanese. Questa è una zona di frontiera, popolare ma con straordinari esempi di architettura moderna o eccellenti recuperi, come lo spazio espositivo Pirelli HangarBicocca, un contenitore unico di proposte artistiche d'avanguardia". E se Milano sarà ancora più bella, internazionale e creativa nei prossimi anni, lo dovremo anche a loro, giovani talenti che sanno guardare con occhi nuovi. —

**Rassicurante** – Perché protegge con la purezza delle forme che dal passato migrano nel presente. Forte è tutto ciò che resiste, nel segno della tradizione



1. Bliss il tappeto di Mae Engelgeer per cc-tapis in Piazza Santo Stefano 10. [cc-tapis.com](http://cc-tapis.com)
2. Rovinette i candelabri micromonumentali di Ilaria Bianchi per lombrello.it, l'e-commerce in via Solferino ang. via Pontaccio.
3. Ilaria.i per Alysi, collezione di piatti in ceramica di Ilaria Innocenti, in via Ponte Vetero 6, Brera Design District. [alysi.it](http://alysi.it)
4. Theatre Collection vaso in ceramica di Jaime Hayón per Bosa, in Fiera. [bosatrade.com](http://bosatrade.com)
5. MrRaw della serie 'Raw&Rainbow' il centrotavola di Zanellato/Bortotto per Altreforme, da Galleria Rossana Orlandi, via Matteo Bandello 14/16. [altreforme.com](http://altreforme.com)
6. Centina di Giacomo Moor per Galleria Giustini Stagetti, alla mostra 'Umberto Riva e Giacomo Moor' alla Fonderia Artistica Battaglia, via Stilicone 10. [giustinistagetti.com](http://giustinistagetti.com)



# PRIMITIVO SOFT

Un salto nella profondità del design. Tra pareti sinuose, forme organiche e colori ultra delicati

di Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto/Studiopepe  
foto di Andrea Ferrari — ha collaborato Serena Ferrari



Alcova di relax con must d'autore. In questa pagina da destra, la mitica I Feltri di Gaetano Pesce per Cassina ([cassina.com](http://cassina.com)), tavolino clessidra Time Piece di Jaime Hayón per Sé London, in marmo e in vendita da Rossana Orlandi ([rossanaorlandi.com](http://rossanaorlandi.com)), in total white la iconica poltrona Womb di Eero Saarinen disegnata nel 1946 per Knoll Int. ([knoll-int.com](http://knoll-int.com)). Sospese, tre lampade Lita di David Dolcini per Luceplan in vetro opalino, diametro cm 14 e cm 30 ([luceplan.com](http://luceplan.com)). Pagina accanto, ultradinamico

fa la sua comparsa il divano DS-600 di de Sede composto da moduli in pelle ([desede.ch](http://desede.ch)); in primo piano, a sinistra, pouf Ottoman di Eero Saarinen, Knoll Int. e porcellane Construct series, ispirate alle opere di Morandi, realizzate da Irina Razumovskaya e in vendita da Officine Saffi ([officinesaffi.com](http://officinesaffi.com)). In tutto il servizio, allestimento in architettura tessile realizzato da ABS Group ([absgroupsrl.it](http://absgroupsrl.it)).





penchant for mixing, in objects, media, spaces and situations. To cite just a few of the many 'dance' events, Gufram will be dusting off from its archives furnishings designed for historic clubs giving inspiration to Atelier Biagetti, Rotganzen and GGSV for new projects presented at the Mediateca Santa Teresa, transformed into a 'Disco' (Brera District). And Texturae will showcase a series of wallpapers by multiple designers on the '70s Club' theme (Porta Venezia zone). The concept becomes more intimate in Studio Pepe's Club Unseen, where every evening, by invitation, guests can enjoy DJ sets and cocktails (both in the centre zone). The strength of these new projects lies in knowing how to recreate all the vibe, the glitter, the beat, of those pumping 80s nights, but reworking furniture and décor in unprecedented remixes, out of the stereotype, into the now. Disco isn't dead. Long live disco!

## Young and the City – p. 179

by Francesca Benedetto – photos by Luca Campri/2DM management  
words by Francesca Molteni

**Dynamic, international and welcoming. Young creatives, depicted on the road, tell us about their special relationship with Milan. The city where they are free to express their talent**

Six young talents look at Milan with new expectations. The only city in Italy where the future is in the air. A future that they are determined to build for themselves. The landscape designer Derek Castiglioni tells us: "One of the beautiful stimulating aspects of Milan is that it holds onto its dimension as a big city, but it is also a vibrant place on the go." Brera is its reference district, a mix of tradition and innovation. Gregorio and Giovanni Nordio are twins from Venice who came here as fashion designers for MSGM. "We have discovered venues like Macao, Marsèlleria and Base, in the Tortona district. We go there for concerts, exhibitions, performances," says Gregorio. Madina Visconti has come back to Milan after studying jewellery design in Paris and London. Federico Vavassori has his gallery in Milan: "Milan experiences art in an intense way, more than the other big Italian cities do," he says. Whereas Guglielmo Poletti is based in Eindhoven and Milan. "Milan is becoming a pivot around which various aspects of my work revolve, from collaboration with Rossana Orlandi to that with design companies." The young chefs at Altatto, finally, have their haute cuisine laboratory in the Greco district. "A frontier zone, working class yet home to extraordinary examples of modern architecture and excellent redevelopment," they say.

## LC, degree with honours – p. 197

words by Sebastiano Brandolini – photos by Cemal Emden

**A visit to the university city of Paris and Le Corbusier's Maison du Brésil. Where the students' rooms are masterpieces of the integration of architecture and design. A microcosm in 5 pieces now being reissued by Cassina**

The University City in Paris has two works by Le Corbusier: the Pavillon Suisse (1931) and the Maison du Brésil (1959). The small students' rooms inside the Maison du Brésil represent

microcosms that integrate architecture, materials and furniture. Some might think they look almost empty, but in reality they have within them all that is necessary to sleep, wash, study, store personal objects, and rediscover yourself. Here the architecture is a joint effort (LC and the Brazilian Lucio Costa), as are the rooms and furnishings (LC and Charlotte Perriand). Each piece of furniture is distinct in itself, but together in a set they become something unique. Then there are four other pieces of furniture: a single bed, a bookcase-blackboard, a table/desk with a wooden top and metal frame, and an oak tabouret/cube. The fact that these pieces of furniture seem anonymous only demonstrates their exquisite elegance. Five pieces that Cassina is now producing again and selling as a set in a limited edition of 30 sets, demonstrating the uniqueness of this quintet. The furniture is also on sale individually in the catalogue, however.

cassina.com

## Patrick Blanc – p. 207

by Sophie Djerlal – photos by Matthieu Salvaing  
in collaboration with Flavia Giorgi

**The inventor of the green wall, in Milan this month with a garden installation in Piazza Duomo, shows us his house in Paris. And tells us about his next projects**

The French botanist who has amazed the world with his vertical gardens has flowing leaf-coloured locks and a wardrobe in all the colours of the earth. But in his 'freshest' work, it's sustainability that is the key word: the 'Living Nature. La Natura dell'Abitare' installation, on display from 17 to 25 April in Piazza Duomo in Milan, was created in collaboration with the Carlo Ratti Associati studio. We meet him in Paris, in his house in the banlieue. Inside it's a jungle. "Every plant has its own story. All of them have come from my travels: hundreds of different species, with just one example of each," he tells us. The origins of this workshop of the seemingly impossible lie far away from here. "In Malaysia and Thailand. I was 19 and on my first trip. I saw that the plants grew easily on trees, rocks and cliffs – places almost entirely lacking in earth. That gave me the idea for the pockets of ferns, and it was from that – with the appropriate supports and irrigation systems – that the scientific and artistic project of the green wall developed." And in time that project grew, set a trend, and developed into a new concept of the city, where architecture and nature combine together in a shared vision of beauty and environmental sustainability.

## A sea view loft – p. 241

words by Porzia Bergamasco – photos by Tommaso Sartori

**The liveability of a house and the freedom of an open space, on board. We set sail on the new SX88 motoryacht by Piero Lissoni. The Sanlorenzo shipyard's newly appointed art director**

The SX88 is the new motoryacht from the Sanlorenzo shipyard by Piero Lissoni, who has re-baptised it an "open space boat",